



leg. Si punta a raccogliere sul mercato una ventina di milioni

Dalla quotazione le risorse per lo sviluppo oltreconfine

La combinazione tra mercato interno saturo e mercato estero affamato di made in Italy ha spinto leg (Italian Exhibition Group, la società nata nel 2016 dall'incorporazione di fiera di Vicenza in Fiera di Rimini) ad accelerare lo sviluppo internazionale nell'ultimo anno, così da mettere nuovo fieno in cascina e ripresentarsi con un profilo più globale alle porte degli investitori finanziari, cui ha appena bussato per ritentare la quotazione in Borsa, dopo il fallito collocamento dello scorso dicembre. L'offerta di vendita presentata ieri a investitori istituzionali italiani ed esteri punta a raccogliere sul mercato entro il prossimo 20 giugno una ventina di milioni di euro, attraverso la quotazione all'Mta di 5,39 milioni di azioni in un intervallo di prezzo tra i 3,7 e i 4,2 euro.

Risorse a cui si potrà attingere per lo sviluppo del business estero di leg, che sta tracciando rotte in tre continenti (America, Europa, Asia) per valorizzare, attraverso partnership e M&A, i cinque settori di sua specializzazione: alimentare, gioielleria e moda, turismo e ospitalità, benessere e ambiente. Lo scorso marzo, nella parte occidentale della Cina, leg ha organizzato, grazie all'expertise di Ecomondo, la fiera Chengdu Environmental Protection Expo (Cdepe). Un'operazione frutto dell'accordo stipulato nel 2018 - attraverso Eagle, joint venture tra leg e Vnu Exhibitions Asia - che ha sancito l'ingresso nel 60% del capitale della manifestazione Cdepe e il primo passo di un'alleanza che mira ad allargare lo

spettro di azione alla green technology e alla protezione ambientale.

Lo scorso aprile lo staff di leg è tornato in Asia per la Shanghai World Travel Fair, uno dei principali eventi del turismo cinese, co-organizzata da Shanghai Municipal Administration of Culture & Tourism e Eagle. A fine maggio è stato invece il turno del Brasile per la versione carioca di Ecomondo, organizzata da Expo Extratégia Brasil, joint venture tra leg e Tecniche Nuove. Sempre in virtù del know-how

**Due acquisizioni nel ramo allestimenti fieristici
Crescita a doppia cifra nel 2018 e nei primi tre mesi di quest'anno**

turistico e della leadership nazionale conquistata con Ttg (prossima edizione a Rimini dal 9 all'11 ottobre) il gruppo volerà nuovamente a Chengdu a fine estate per il Travel Trade Market.

E i viaggi su e giù per il globo sono aumentati anche per la voce "manifattura italiana d'eccellenza", tra gioielli e gelati. leg ha portato il sistema Vicenzaoro prima a Hong Kong per T-Gold International+Mets (a marzo), poi, la scorsa settimana, a Las Vegas per il varo di Premier, il nuovo evento dedicato esclusivamente alla gioielleria italiana, assieme a Couture Designer Fine Jewellery Trade: due saloni nati dalla partnership siglata da leg con il colosso americano delle fiere

Emerald Llc (EEX). E ad agosto volerà invece a Mumbai, in India, con T-Gold International, e negli Emirati Arabi Uniti a novembre con Vod-Dubai International Jewellery Show.

L'elenco di attività oltreconfine si chiude con il gelato artigianale, che ha in Sigep il salone più prestigioso su scala mondiale: dopo il tutto esaurito per la 40esima edizione dello scorso gennaio a Rimini (200mila visitatori, 33mila buyer esteri da 185 Paesi) è partito "The Sweetest Business Experience", un road show in 15 tappe in tutto il mondo per la promozione della filiera artigianale, inframmezzato da partecipazioni dirette a diverse fiere dell'agrifood negli Usa, tra Boston, Chicago, Las Vegas.

Nel frattempo sul bilancio di leg stanno già sortendo effetti positivi le due acquisizioni nel ramo degli allestimenti fieristici, concluse tra marzo e ottobre 2018 (prima il 51% di FB International e poi il 60% della riminese Prostand, che contestualmente ha rilevato il 100% della vicentina Colorcom). Il primo trimestre 2019 si è infatti chiuso per leg con una crescita a due cifre di tutti gli indicatori: +27% i ricavi a 67,3 milioni e +30,4% l'Ebitda a 24,3 milioni. Dopo aver archiviato un consuntivo 2018 a sua volta superiore alle previsioni: 160 milioni di ricavi consolidati (+23%), un margine operativo lordo di quasi 31 milioni (+33%) e 10,8 milioni di euro di utile netto (+18%) con la distribuzione di un dividendo lordo di 18 centesimi ad azione.

-I.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTAZIONE AL VIA AZIONI IN VENDITA DA UN MINIMO DI 3,7 A UN MASSIMO DI 4,2 EURO. NEGOZIAZIONI FINO AL 20 GIUGNO

Lo sbarco in Borsa varrà oltre 20 milioni per la Fiera

VIA alla vendita delle azioni. Dopo le ultime autorizzazioni, è iniziata ieri mattina a piazza Affari la contrattazione per il titolo della Fiera, che ci riprova dopo il primo tentativo di quotazione saltato a dicembre. Questa volta però le cifre in gioco sono più basse. Il gruppo Leg ha messo sul mercato 'solo' 5.392.349 azioni: 4.870.000 della società a partecipazione pubblica Rimini Congressi e altre 522.349 di Salini Impregilo. Non ci sono stati né aumenti di capitale né opzioni per la vendita di ulteriori azioni. In caso di collocamento di tutte le azioni, gli investitori metteranno le mani sul 17,47% del capitale sociale della Fiera. Che è praticamente la metà di quanto era stato messo sul mercato nel dicembre scorso, in occasione del primo tentativo di quotazione. «Si tratta di un'operazione diversa rispetto a

quella di dicembre, fatta in condizioni di mercato differenti», fanno notare dalla Fiera. Il prezzo di vendita è stato fissato da un minimo di 3,70 euro a un massimo di 4,20 euro. A conti fatti Leg potrà ricavare dall'operazione (se tutte le azioni dovessero essere vendute) tra i 20 e i 22 milioni di euro.

Come già anticipato ieri, l'offerta sarà riservata soltanto investitori qualificati in Italia e istituzionali esteri. Non sarà possibile acquistare azioni da parte di investitori di Stati Uniti, Canada, Giappone e Australia e di qualsiasi altro paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti attività. Le negoziazioni, iniziate ieri, proseguiranno fino al 20 giugno. C'è un certo ottimismo negli ambienti di Leg: stavolta la quotazione, sono convinti in tanti, si farà.

